



Comunicato 6/2007: Invito di rinuncia al movimento SNI in materia di D10 e G8.

Dicembre 2007.

Alla cortese attenzione del movimento politico Sardinna Nazione Indipendentzia:

Si invita lo stesso a non prendere parte a pubbliche esibizioni di piazza di natura contestativa al vertice Sardo della Difesa Euromediterranea in programma a dicembre 2007 ed al prossimo G8 in programmazione per l'anno 2009 presso l'isola di La Maddalena.

Benchè la notoria ospitalità dei Sardi ad ogni cultura sia da sempre indice di apertura della Sardegna al processo globale di integrazione di uomini, merci e valori, lo stesso Popolo ha il pieno diritto a riconoscersi nelle richieste di una maggiore Pubblica Sicurezza che tuteli l'isola da potenziali ondate migratorie, con tutto ciò che comporta in termini di sicurezza sociale ed economica per i nostri concittadini.

Chiediamo uno stop alla cultura dell' antagonismo fomentata da una sinistra ideologica e massimalista. Stop alla cultura delle porte aperte, stop alla cultura delle azioni politiche che separano dalla popolazione piuttosto che unire.

Invitiamo la dirigenza del movimento SNI a non allinearsi, come succede sempre più frequentemente, a tale sinistra, ricordandovi che il Popolo Sardo non è avverso al mondialismo ma ne è compartecipe del suo sviluppo. La vostra battaglia pertanto non rappresenta più un metro di unione popolare ma elemento fondante di disunione e divieto di espansione sociale della causa. Il tempo della lotta al sistema è finito, si osservino ad esempio modelli di successo quali lo Scottish National Party ed il Blocco del Québec, si osservi meno la sinistra contestativa internazionale, tra cui Batasuna, alquanto povera per risultati politici nell' interesse delle rispettive nazioni.

Ogni movimento/gruppo indipendentista si allinei pertanto a questa realtà, accantonando superflue battaglie più di principio che di sostanza.

Ci si occupi di riformare la propria metodica politica per governare, unica strada possibile per il conseguimento dei diritti economici e sociali dei Sardi di autodeterminazione. La piazza non è la soluzione, al contrario, essa è oggi il terreno sul quale l' indipendentismo viene sacrificato, spogliato della sua reale finalità ed avversato dal Popolo stesso, che lo consoliderà sempre più nell' angolo elettorale della nostra democrazia.

Ci si occupi dell' amministrazione del territorio con maggiore premura e nell' effettivo interesse della cittadinanza, monitorando piuttosto i positivi investimenti che, in occasione del G8, verranno destinati all' isola per il suo adeguamento infrastrutturale, un fenomeno su cui è possibile esprimere un valido consenso in ragione di concreti interessi volti allo sviluppo economico e non sulla base della politica odierna da voi condotta in materia di D10 e G8, avallata unicamente da mere iperboli di matrice ideologica.

Dobbiamo curare maggiormente i nostri interessi nazionali nel quadro della concretezza, disallineando ogni metodica di conduzione politica da una deriva di tipologia no-global che alimenta il baratro tra la causa indipendentista e la società civile.

Seguiremo anche le posizioni del movimento IRS di Gavino Sale, come sempre.

Allo stato attuale, SNI ha manifestato chiaramente la sua volontà di lanciarsi in questa esibizione suicida in corredo ad altre formazioni minoritarie della sinistra radicale. Sardinna Nazione è un movimento indipendentista e nulla ha a che spartire con ambiti anti-globalizzazione, spesso questi ultimi prodotti dal sistema Italia.

Dal dissenso di piazza su questi temi non vi è pertanto nulla da cui trarre profitto politico per la causa, al contrario, vi sono parecchi elementi potenzialmente dannosi per la stessa.

Grazie.

[URN Sardinny](#)

www.urn-indipendentzia.com
urn.mediterraneo@gmail.com